



## Passaggiando per... Pesche d'Isernia

Il sindaco Domenico Zullo parla di un Comune in pieno sviluppo e in netta espansione

# «Ogni anno 80 abitanti in più»

Il paese è decisamente in controtendenza rispetto agli altri centri

### La carta d'identità

- Altitudine: 739 mt slm
- Abitanti: 1800 pescolani
- Patrono: S. Nicandro Marciano e Daria 17 giugno.
- Dove mangiare: Ristorante Villa delle Rose, Hotel Ristorante Santa Maria del Bagno, Cadillac Ranch.
- Le manifestazioni più importanti sono: Santa Maria del Bagno, l'ultima domenica di maggio; San Michele Arcangelo 29 settembre.

«Stiamo attuando progetti che prevedono la riqualificazione del centro storico»

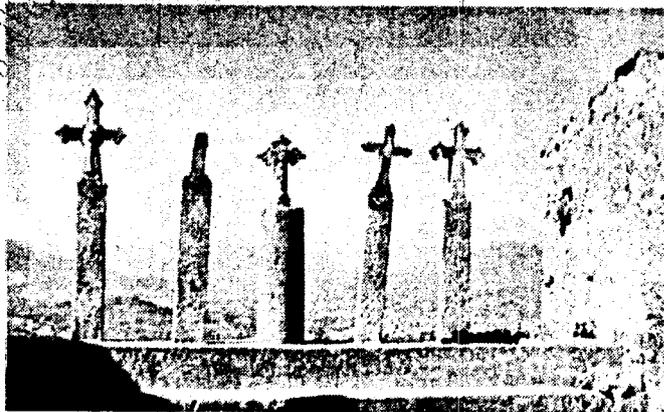
Re Ferrante II assegnò il castello alla città di Isernia

## Da 'Pesculum', base rocciosa

IL nome compare intorno all'800 e deriva essenzialmente dal luogo dove si dispose l'abitato; «Pesculum» (dal latino pesculum, basamento roccioso) era stato dato a Guglielmo di Pesco, ma è probabile che egli non fosse altro che un suffeudatario della Badia Cassinese, che aveva dato vita al centro mediante i coloni che aveva radunato per coltivare le terre circostanti.

Al tempo della monarchia durazzesca, o meglio agli inizi della stessa, Pesche apparteneva ad Amelio di Sangro, al quale era intestata nei registri del 1392. Non è certo, però, da quanto tempo i Sangro l'avessero avuta in feudo, e fino a quando fosse durato il loro dominio.

Nel 1496, con diploma



del 9 febbraio, Re Ferrante II assegnò ufficialmente il castello di Pesche alla città di Isernia, poiché già da tempo il capoluogo dentro lo teneva in feudo.

Non si hanno notizie particolari su Pesche riguardo il secolo XVI: ciò lascia pensare che Pesche

abbia continuato ad essere, in questo periodo, feudo della città.

Alla fine del secolo XVI documenti testimoniano però che Pesche era soggetta alla famiglia Spinelli con titolo ducale sul luogo.

MaT



**DOMENICO Zullo**, sindaco di Pesche, eletto per la seconda volta quasi all'unanimità lo scorso aprile, ci racconta di un paese in pieno sviluppo ed espansione, decisamente in controtendenza con il resto dei comuni limitrofi per quanto riguarda la crescita della popolazione.

«E' vero. Il ripopolamento del nostro paese si attesta su circa ottanta unità all'anno. Questo è dovuto al fatto che il nostro centro è da considerarsi una sorta di appendice del capoluogo pentro, data la vicinanza con quest'ultimo, che però non ha mai perso la propria identità culturale. Ma

soprattutto perchè la gente tende a rimanere piuttosto che ad andare a vivere altrove. E questo è dato dal fatto che la posizione strategica, ben collegata alle principali arterie stradali lo rende ancor più confortevole».

**Perchè un turista dovrebbe visitare Pesche?**

«Perchè è uno dei borghi più belli d'Italia, che ha mantenuto sostanzialmente invariate le caratteristiche paesaggistiche, senza stravolgere troppo l'assetto urbanistico originario».

**Quali sono i progetti in cantiere più importanti per il paese?**

«Tanto per cominciare da qualche mese è sede dell'Università degli Studi del Molise e questo ne fa un polo importante, dove ci sono molti lavori da fare per migliorare i servizi di collegamento e di accoglienza del luogo, sia degli studenti che del mondo accademico».

**Considera Pesche un centro all'avanguardia dunque?**

«Sì. Gli abitanti di questo paese sono da sempre lungimiranti. Un esempio. La rete di distribuzione del gas metano è stata già realizzata da molti anni nel nostro paese e con il solo contributo dei cittadini. Quando poi sono arrivati i fondi da parte della Regione, sono stati rimborsati delle spese che hanno sostenuto in precedenza».

**La natura intorno al centro è ridondante, si sta facendo qualcosa anche per la sua valorizzazione?**

«Certo. E' in cantiere un

progetto importante che vedrà la nascita di un Museo della riserva di natura guardante la flora e la fauna tipica dei nostri luoghi, e che prevede la realizzazione di aree attrezzate».

**Lei crede nella validità dell'Unione dei Comuni?**

«Senz'altro. Sono il presidente di quella che comprende il nostro comune e credo che organizzarsi in una "squadra" possa solo portare benefici sia dal punto di vista del miglioramento dei servizi che della realizzazione di economie di scala per le amministrazioni».

**M. Antonietta Tortola**



**Si riferisce al tanto in voga albergo diffuso?**

«Anche. Siamo attuando progetti che prevedono la riqualificazione del borgo antico, dove ci sarà la possibilità di soggiornare con tutti i comfort. E questo si andrà ad aggiungere alle strutture ricettive già presenti sul territorio. Ma ci sono anche molti giovani pescolani che scelgono sempre più di vivere nel centro storico, contribuendo così a rianimarlo».